

# EMERGENZE, ALLERTE E PREVENZIONE

## Dalle previsioni alla comunicazione, l'impegno per cittadini più pronti

La cultura del rischio e della prevenzione non è ancora un patrimonio comune in Italia, nonostante il paese conviva, oltre che con il rischio derivante dalle attività umane, con un'elevata vulnerabilità a fenomeni naturali potenzialmente catastrofici (rischio sismico e idrogeologico *in primis*). L'estate 2018 ha mostrato in più occasioni, con eventi tragici di varia natura, che se da un lato il Sistema di protezione civile può essere considerato in grado di affrontare le emergenze, dall'altro risulta assolutamente necessario potenziare l'efficienza dei sistemi di allertamento e le attività di prevenzione in genere, con una migliore integrazione tra i diversi soggetti (istituzionali e non) coinvolti nelle varie fasi.

Nel 2018 è entrato in vigore il nuovo Codice della protezione civile, che dovrebbe contribuire a garantire una migliore risposta del sistema e una omogeneizzazione delle procedure e dei livelli

di intervento (sia a livello di prevenzione, sia per le attività in emergenza) sul territorio nazionale. Il nuovo Codice riconosce ufficialmente anche l'importante ruolo del Sistema nazionale di protezione dell'ambiente nella complessiva organizzazione della protezione civile.

Un ruolo chiave nei sistemi di allerta è quello giocato dalla comunicazione del rischio, spesso sottovalutata e tenuta in considerazione solo tardivamente. Avere un sistema efficace per diffondere e ricevere tutte le informazioni necessarie in tempo utile, sapere interpretare correttamente le comunicazioni di allerta, essere preparati ad affrontare le situazioni di emergenza: sono questi gli obiettivi che si dovrebbero raggiungere per l'intera cittadinanza – con la più ampia partecipazione – e a cui un Sistema di protezione civile che funzioni alla perfezione deve tendere. (SF)